

RELAZIONE FIDEL CASTRO – PILASTRO IRENE

Data della relazione

11/01/2014

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla terza uscita che si incontra (indicazioni per Lecco centro). Seguire quindi le indicazioni per la Valsassina (strada vecchia), girando a destra alla prima rotonda e a sinistra alla seconda. Superare un semaforo e, subito prima del secondo, svoltare a destra (indicazioni per Valsassina e Casa delle Guide). Proseguire sulla strada principale in salita superando un ponte e passando quindi sul versante opposto della valle (destra idrografica). Al tornante, svoltare a sinistra entrando nel quartiere di Rancio. Proseguire lungo la strada in discesa fino a dove questa si allarga. Imboccare la ripidissima stradina sulla destra (sbarra aperta all'inizio) e, al termine della salita, proseguire dritto fino a uno spiazzo dove è possibile parcheggiare.

Avvicinamento

Dal parcheggio proseguire lungo la strada superando un tornante dopo il quale la strada diventa sterrata. Imboccare il sentiero sulla sinistra (scaletta in cemento) e proseguire fino a raggiungere una struttura paramassi dove la traccia diventa più ampia. Continuare dritto in leggera salita fino a un bivio con indicazioni per la ferrata del Medale. Svoltare quindi verso destra come per la ferrata prendendo un sentiero circondato dai rovi. Proseguire lungo la traccia finché questa diventa pianeggiante e quindi svoltare a sinistra per ripida traccia che sale tra gli alberi. Continuare sempre sulla traccia (bolli rossi) che attraversa alcuni sfasciumi costeggiando la parete dell'Antimedale sulla sinistra. Superare la valletta che divide questa parete dal Pilastro Irene e proseguire ancora brevemente fino all'attacco della ferrata (cartello indicatore e cavi ben visibili) posto pochi metri più a destra (viso a monte) di un evidente bollo giallo dipinto sulla roccia pochi metri sopra il sentiero. Salire il primo facile tratto della ferrata fino al termine del primo traverso verso destra. Abbandonare la ferrata prendendo la vaga traccia verso destra fino a uno spiazzo sopra il quale inizia la Miryam. Passare oltre proseguendo per vaga traccia tra erba e detriti fino a raggiungere alcune piante. Salire dritti tra le piante seguendo sempre la vaga traccia fino a raggiungere la parete dove questa fa una specie di rientranza con un canaletto sulla destra (attacco di don Lorenzo Milani, visibili una clessidra con cordone e, a circa 6m da terra, un chiodo rosso). Salire per il breve canalino fino al termine dove inizia la via (15min).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 12 rinvii
- Camalots da 0.4 a 2
- C3 n°1 e 2

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: VII+/VIII- (VII obbl)/RS2/III
- lunghezza: 120m (4L)
- esposizione: S
- quota partenza: 550m
- discesa: a piedi
- primi salitori: A. Locatelli, G. Re Depaolini (2004)

Periodo consigliato

Da settembre a marzo/aprile. Da evitare i mesi caldi.

Relazione

La partenza è al termine del canalino, in corrispondenza della base di un spigolo (spit con cordoni).

- L1 Spostarsi a sinistra e salire dritti inizialmente per muro verticale (tenere a destra lo sperone sopra la sosta). Continuare dritti per vago diedro uscendo a destra sullo spigolo. Proseguire brevemente dritti per diedrino fessurato seguendo sostanzialmente lo spigolo fino alla sosta su comodo ripiano (VII+/VIII-).
- L2 Salire per ca 5/6m dritti lungo il diedrino fessurato tenendo lo spigolo sulla destra. Raggiungere uno spit e traversare verso sinistra lungo il muro verticale compatto. Raggiungere il bordo del tetto sulla sinistra e aggirare lo spigolino successivo. Salire dritti per breve placca appoggiata fino alla sosta a destra in corrispondenza dello spigolo (VII+/VIII-).
- L3 Spostarsi a sinistra sulla placca tenendo a destra lo sperone sopra la sosta. Salire dritti lungo la placca fessurata (arbusti) stando comunque vicini al diedro sulla destra. Raggiungere un ripiano dove si sosta (1 spit rinforzabile con un friend medio) stando subito a sinistra dello sperone (V+).
- L4 Salire dritti lungo la placca fessurata (arbusti). Ignorare il diedrino bianco sulla destra (albero al termine) e continuare sempre dritti per placca inizialmente appoggiata. Proseguire dritti sul successivo muro verticale fessurato uscendo poi dalla parete dove si trova la sosta. Consigliabile proseguire per una decina di metri sostando poi su alberi dove il pendio ghiaioso è meno ripido (VI-).

Da S4, proseguire brevemente in diagonale verso sinistra fino alla vicina ferrata.

La discesa si può svolgere lungo due itinerari distinti:

- 1- lungo la ferrata (sconsigliato soprattutto se sono presenti escursionisti lungo il percorso);
- 2- stando attenti a non smuovere sassi, proseguire lungo il sentiero che sale in vetta (cavo). Poco sotto la vetta, imboccare il sentiero che scende verso sinistra (indicazioni per S. Martino). Continuare lungo la traccia superando una zona di sfasciumi poco dopo la quale si incontra un canale alberato. Imboccare una vaga traccia ripida in discesa sulla sinistra (il sentiero principale prosegue dritto con una breve salita). Continuare a scendere fino a incrociare il sentiero proveniente dalle vie dell'Antimedale: la traccia diventa ora più marcata. Sempre in discesa si raggiunge la base dell'Antimedale costeggiando gli attacchi delle vie e da qui il sentiero di salita poco prima della ferrata.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

In alternativa, è possibile e consigliabile proseguire lungo una delle vie che si trovano sulla parete sinistra del Medale (Bonatti, Breakdance...) ottenendo così un'interessante e impegnativa combinazione. Dall'uscita della via, raggiungere il cavo della ferrata. Salire brevemente fino a raggiungere una traccia che traversa in orizzontale verso destra stando sotto alla caratteristica grotta sulla parte sinistra del Medale, ben visibile sin dalla base della parete. Seguire la traccia fino agli attacchi delle vie.

Note

Itinerario abbastanza interessante ma eterogeneo: le prime due lunghezze sono ben protette a spit e su roccia ottima. I due tiri seguenti sono invece da proteggere (presente qualche chiodo) e su roccia comunque buona ma in parte rovinata dalla vegetazione.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.